

Vie Verdi Vie Verdi Vie Verdi



PROVINCIA  
DI NOVARA

# GIROinBICI

sulle piste ciclabili

lungo le acque  
del Novarese

scala 1:75 000



 LEGENDA

# **GIROinBICI**

sulle piste ciclabili  
lungo le acque  
del Novarese

## TERRE D'ACQUA

Da piccolo, il narratore Marco Paolini aveva uno strano concetto di pianura: «Pianura si chiama così, perché lì i fiumi vanno piano!». Nella pianura di Novara i fiumi vanno pianissimo ed è un motivo in più per apprezzare tutta la loro portanza, la naturalità delle loro sponde, la frescura delle acque che scendono dai ghiacciai delle Alpi. Quando poi i fiumi diventano domestici, ovvero diventano canali e navigli al servizio dell'irrigazione, il piacere è ancora più grande. Il canale è una *strada verde* che s'insinua nei larghi orizzonti della pianura e volentieri trasgredisce alle regole geografiche.

Le acque dei canali non scendono mai verso il Po per la via più diretta, ma si attardano con larghi giri e tagli diagonali, fra campagne e paesi. Non si tratta di un vizio, ma di una cosa calcolata. I loro solchi furono studiati con somma perizia dagli ingegneri per far sì che mantenessero per decine di chilometri un valore costante di pendenza, moderatissimo, spesso quasi vicino allo zero. Inoltre, per far ciò non dovevano assolutamente mischiare le loro acque con quelle di altri fiumi o canali, così che si impiegarono curiosi manufatti, veri ponti dove un corso d'acqua ne scalcava o ne sottopassava un altro, del tutto ignorandolo. In tal modo si poterono irrigare le migliaia di ettari di risaia del Novarese e della Lomellina. In molti casi, poi, si poterono muovere le ruote dei mulini e in altri le turbine di piccole centraline elettriche.

Quando si percorrono a piedi o in bicicletta le alzaie non bisogna mai dimenticare gli scopi precipui per cui i canali furono realizzati. Oggi, in più, servono anche per il nostro tempo libero e per un modo intelligente di fare turismo. Da qualche anno ormai, gli Enti che sovrintendono alla gestione di queste opere idrauliche investono sulla valorizzazione ambientale. In passato era impedito a tutti di seguire le strade di servizio, oggi invece non solo è possibile, ma è anche motivo d'interesse per conoscere l'enorme sforzo progettuale e realizzativo che sta dietro alla bonifica e alla regimazione idraulica di un territorio. Ciò che per molti è sempre stata una fitta scrittura azzurra sulle carte geografiche diventa così, pedalando o camminando, un affascinante percorso nel paesaggio

e nella storia della colonizzazione agricola. Una passeggiata lungo un canale educa quanto la lettura di un libro, perché serve a comprendere l'enorme importanza dell'acqua nella nostra vita, serve a comprendere come il suo utilizzo, anche in queste dimensioni, molto superiori a quelle domestiche, sia sempre ragionato e finalizzato a evitare sprechi o consumi inutili.

Dire che la nostra terra nasce dall'acqua non è un controsenso, ma una grande, lontana verità, acquisita fin dal Medioevo quando di fronte a immense foreste, a paludi e acquitrini le genti – e spesso gli ordini monastici – si posero la questione di dare ordine e regime, di asciugare e colmare, di diboscare e coltivare, di riportare acque ma solo dove serviva per far nascere un assetto agrario che è sempre stato invidiato, per secoli, da tutta Europa.

Oggi che la pianura è lo spazio sempre più largo delle città e delle infrastrutture, riscoprire che una sua parte è fatta di acque, verde e canali ci deve confortare e spingere a una sempre maggior cura e protezione. Quelle lungo i canali saranno le nostre nuove "strade", strade non per le auto, ma strade per la gente, dove poter passare con grande beneficio il tempo libero. La rete di piste ciclo-pedonali che la Provincia di Novara sta realizzando – estesa già per oltre 50 chilometri – è modello e parte integrante di quella rete di mobilità dolce che da alcuni anni si intende costruire e promuovere nel nostro Paese. Una rete di percorsi sicuri e protetti, lontani dal traffico delle strade ordinarie, adatti a ogni genere di utente (dai pedoni ai ciclisti, ai cavalieri, agli anziani, alle famiglie, ai disabili ecc.), integrati con il trasporto pubblico locale e con la ricettività diffusa (alberghi di campagna, B&B, aziende agrituristiche).

A voi l'invito di scoprirle.

**Albano Marcarini**  
Presidente di CoMoDo  
(Confederazione per la Mobilità Dolce)

**Maria Rosa Fagnoni**  
Presidente ATL  
Provincia di Novara

## LA RETE CICLABILE LUNGO I CANALI DEL NOVARESE

Di grande importanza è la rete delle acque del Novarese, sia da un punto di vista produttivo sia da un punto di vista storico, ambientale e naturalistico. Infatti, sul loro percorso che tocca diversi paesi sono numerose le cascine storiche e le antiche chiesette devozionali,



oltre ai punti di osservazione naturalistica (birdwatching) che si incontrano lungo le ciclabili dei canali, di cui alcuni tratti si inseriscono in una rete integrata di percorsi ciclo-pedonali. Tra questi il *Sentiero Novara* – un ampio itinerario di 200 km, tracciato in collaborazione con il CAI di Novara, che si snoda ad anello lungo tutta la provincia – e la rete sentieristica delle *Vie Verdi* che toccano il territorio della Bassa.

Le piste ciclabili rappresentano una grande valenza turistica per il nostro territorio. Infatti, i dati riferiti ai trend del mercato turistico indicano una forte tendenza alla crescita di chi approfitta del proprio tempo libero per riscoprire il contatto con la natura e per fare attività fisica. Tra le attività che vengono preferite vi sono senza dubbio le escursioni in bicicletta e il trekking, che ben si possono praticare lungo la rete sentieristica dei nostri corsi d'acqua.

Quanto realizzato costituisce una sorta di dorsale ciclabile che permette la valorizzazione del territorio attraversato, avvalendosi di ambienti naturali di indubbio fascino. Sono, infatti, collegati tra loro il Parco delle Lame del Sesia e il Parco del Ticino, mentre la Palude di Casalbeltrame è vicinissima.

Come previsto dal Programma Provinciale delle piste ciclabili, è stata realizzata, grazie a un accordo di programma che ha visto coinvolte diverse Amministrazioni Pubbliche, fra le quali la Regione Piemonte, una rete di piste ciclo-pedonali lungo le alzaie di tre importanti canali irrigui: il Canale Cavour, il Canale Regina Elena e il Diramatore Vigevano, accessibili da numerosi punti (da strade di campagna, da strade

provinciali, da strade vicinali, ecc...) e completi di segnaletica verticale. La realizzazione è avvenuta grazie all'accordo con l'Associazione Irrigazione Est Sesia, che gestisce i canali sulle cui alzaie si snoda la nuova rete ciclabile, e per merito di una sinergia che ha visto coinvolte diverse Amministrazioni pubbliche: la Regione Piemonte, la Provincia di Novara e i Comuni di Recetto, Vicolungo, Biandrate, San Pietro Mosezzo, Novara, Cameri, Galliate, Bellinzago Novarese, Romentino, Trecate e Cerano.

Gli itinerari interessano le sponde dell'ottocentesco Canale Cavour per circa 27 chilometri da Recetto al Parco del Ticino di Galliate; il Canale Regina Elena per circa 12 chilometri e attraverso Novara, Cameri, Bellinzago, e il Diramatore Vigevano lungo i territori di Galliate, Romentino, Trecate e Cerano per poco più di 17 chilometri.

A protezione dei ciclisti, in molti tratti è già stata posata una palizzata in legno verso il canale e il fondo stradale è stato reso scorrevole e piano mediante la stesura di un tappeto in terra battuta stabilizzata.

Grazie alla rete ciclabile è quindi possibile attraversare la pianura novarese da est a ovest con il Canale Cavour e da nord a sud percorrendo le sponde del Regina Elena e del Diramatore Vigevano.

### > Il Canale Cavour

Fu Camillo Benso conte di Cavour, artefice dell'Unità d'Italia e lungimirante proprietario terriero, a volere la costruzione di un grande canale che garantisse ai 350.000 ettari del territorio tra la Dora Baltea, il Ticino e il Po la disponibilità irrigua per sviluppare l'agricoltura e risarcire i danni che già due guerre risorgimentali avevano inflitto alle campagne.

Costruito in soli 3 anni, dal 1863 al 1866, dotato di 101 ponti, 210 sifoni e 62 ponti-canale, tutti ancora in uso, dall'imbocco dal Po a Chivasso fino al Ticino a Galliate il grande canale si snoda da ovest a est attraverso il Vercellese e il Novarese per una lunghezza di 87 km. Largo 40 metri alla



Il Canale Cavour

derivazione, con una portata di 110 m<sup>3</sup>/s, sussidiato dalla Dora Baltea tramite il canale Farini a Saluggia, si riduce via via dispensando le sue acque a tutti i canali che interseca, dalle rogge più antiche ai diramatori costruiti appositamente alla fine dell'Ottocento. Dopo

il sottopasso al Sesia – realizzato con un sifone in muratura a 5 canne lungo 265 metri – il canale è largo 20 metri al fondo e ha una portata di 85 m<sup>3</sup>/s. Nel Novarese i suoi più grandi diramatori, il Quintino Sella a est di Novara e il Vigevano a est di Galliate, determinarono per i terreni resi irrigui un aumento del valore fondiario di quasi 15 volte e consentirono la costruzione di numerose centrali idrauliche, poi divenute idroelettriche, a servizio della nascente industria tessile e meccanica novarese.

Il Canale Cavour è il secondo canale italiano per lunghezza, dopo il Canale Villoresi.

### > Il Diramatore Vigevano

L'ultimo Diramatore del Cavour, il Vigevano, che deriva a Galliate, fu costruito nel 1868 dagli agricoltori di Galliate, Romentino, Trecate e Cerano, impazienti di poter utilizzare le nuove portate rese disponibili, e nel 1893 fu ceduto al Demanio, che lo ampliò e prolungò fino a Gambolò in Lomellina con l'immissione nel subdiramatore Pavia (a sua volta parte terminale del diramatore Sella). È lungo 31 km con una portata di imbocco di 28 m<sup>3</sup>/s.



Il Diramatore Vigevano

### > Il Canale Regina Elena

Iniziato nel 1938 contemporaneamente alla diga della Miorina ed entrato in esercizio nel 1954, quando venne ultimata la diga di Porto della Torre, deriva dal Ticino (utilizzando le acque del lago Maggiore regolato) e si immette nel Canale Cavour in prossimità di Veveri, frazione di Novara, dopo un percorso di quasi 25 chilometri. La sua portata all'imbocco è di 70 m<sup>3</sup>/s. Poiché l'invaso del lago Maggiore rappresenta, specie nei periodi di carenza idrica, la più sicura fonte di approvvigionamento per l'intera rete, il Canale Regina Elena ha per l'appunto la funzione, oltre che di estendere l'irrigazione a terreni asciutti, di integrare le carenze del Canale Cavour.



Il Canale Regina Elena



### GLI SVILUPPI

#### > La pista ciclabile lungo il fiume Sesia

Proseguendo nell'attuazione del programma provinciale delle piste ciclabili, grande attenzione è rivolta alla sponda orografica sinistra del fiume Sesia. La pista prevista, di prossima realizzazione, si svilupperà lambendo, più o

meno da vicino, gli argini del fiume Sesia tra Romagnano Sesia e San Nazzaro Sesia. Tale tracciato andrà poi raccordato sia con gli abitati che sorgono lungo l'argine del fiume, sia con le piste del Parco Lama del Sesia a sud, sia con la Provincia di Vercelli a ovest (ponti di Carpignano Sesia-Ghislarengo e Romagnano Sesia-Gattinara) e a nord (direttrice della Valsesia).

In questo modo si collegano la sponda sinistra con quella destra attraverso il sistema di piste previsto dall'Ente Parco Lama del Sesia. Il progetto vuole collegare tale rete ciclabile con la Palude di Casalbeltrame. Ciò permetterebbe di creare nei pressi dell'intersezione tra le autostrade A4 e A26 un reticolo ciclo-naturalistico di indubbio interes-



Ibis Sacro



La Riserva Naturale della Palude di Casalbeltrame

se turistico e scientifico per gli ambienti naturali coinvolti.

Il medesimo progetto consentirà poi di chiudere alcuni anelli ciclo-turistici di notevole interesse e di mettere in connessione alcune tra le più importanti vie d'acqua della Provincia di Novara: fiume Sesia, Canale Cavour, Roggia Mora e fiume Ticino.



### > La Roggia Mora Il tratto Ghemme-Briona

Il tratto tra Ghemme e Briona lungo l'alzaia della Roggia Mora interessa territorialmente i comuni di Briona, Fara Novarese, Sizzano e Ghemme. Il percorso sarà lungo poco più di 7 km, sviluppandosi in un ambiente naturale e antropico di grande interesse turistico, storico e paesaggistico. Si crea in questo modo un anello tra le piste lungo il fiume Sesia, l'alzaia del Canale Cavour e l'alzaia della Roggia Mora.



Vista della Roggia Mora a valle di Briona

### > La Roggia Mora nella storia

Sappiamo da antichi documenti che l'origine della roggia risale a un periodo antecedente a Ludovico Sforza detto il Moro: infatti, in un testamento del settembre 1374, conservato nell'archivio capitolare di Vigevano, si cita già come "rugiam mora". La Roggia Mora venne realizzata nel suo tratto attuale a seguito del diploma del giovane duca Gian Galeazzo Sforza del 15 novembre 1481, che autorizzava lo zio Ludovico il Moro a prelevare dalla Sesia, presso il Comune di Prato Sesia, l'acqua che serviva a irrigare la Villa Sforzesca e le altre tenute ducali nel Vigevanasco.

Per questo scopo Ludovico utilizzò la Roggia Nuova, già esistente dal XII secolo tra il fiume Sesia e il torrente Agogna, che portava le acque del fiume a Novara, realizzando tra il 1481 e il 1488 i lavori di ampliamento e di prolungamento di tale corso d'acqua con un nuovo canale dall'Agogna alla tenuta Sforzesca di Vigevano attraverso il Terdoppio.

La Roggia Mora, con una portata media di circa 12 m<sup>3</sup>/s, è lunga quasi 60 km e costituisce uno dei più antichi esempi di "interconnessione" di cor-



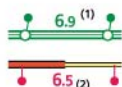
La Roggia Mora nell'abitato di Fara Novarese

si d'acqua diversi: è infatti alimentata dal fiume Sesia e intercetta le acque dei torrenti Strona, Agogna e Terdoppio; da ultimo, le sue acque vanno a integrarsi con quelle del Ticino.

# > Segni convenzionali e quadro d'unione



Autostrada (1), casello (2),  
barriera (3),  
itinerario europeo (4)



Distanze autostradali in km (1),  
distanze stradali in km (2)



Strada a quattro corsie



Strada di grande  
comunicazione



Strada di interesse  
regionale



Altre strade



Strade sterrate



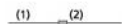
Confine di Regione



Confine di Provincia



Confine di Comune



Ferrovia (1), stazione (2)



Aree protette



Birdwatching



Birdwatching e libellule



Informazioni turistiche



Pro Loco



Campo da golf



Approdo turistico



Aviosuperficie, elisuperficie



Palestra di roccia



Ospedale



Villa storica, palazzo



Cascina; edificio rurale  
d'interesse storico-culturale



Archeologia industriale



Nucleo storico o borgo  
di pregio architettonico



Chiesa, santuario, oratorio



Abbazia



Castello, residenza  
fortificata o torre



Museo, ecomuseo



Sito archeologico



Testimonianza d'interesse  
storico-culturale






Luoghi di interesse  
naturalistico

Madonna  
delle Vigne

Luoghi ed emergenze  
interessanti



## Piste ciclabili lungo i canali

-  Canale Cavour
-  Canale Regina Elena
-  Diramatore Vigevano

## Piste ciclabili in progetto

-  Fiume Sesia
-  Roggia Mora



Le cittàdili

**Il Canale Cavour**

Il percorso ciclabile si origina nei pressi dell'ingresso del fiume Sesia nel territorio di **Recetto**, che prese il nome dall'antico ricetto di cui rimangono le mura difensive perimetrali di notevole spessore. Ricetto è un borgo e San Nazario Sesia sovrasta il Cascinale del Bosco, un piccolo centro che testimonia l'importanza strategica della zona lungo la strada Bandiera.

Seguendo il Canale Cavour troviamo **Biondente**, la cui **Parrocchiale**, dedicata a **San Colombano**, risale al periodo romanico; ne sono testimonianza l'atrio a quattro campate con volte a crociera, l'ultima delle quali risale a un periodo posteriore (sec. XIV). Meritano rilievo le scene del **Giuliano Univesale**, datato 1444; sulla volta centrale dell'atrio si trova poi l'effigie del **Cristo Pantofolatore** con le simbologie del **Quattro Evangelisti**. Sopra il portico, nel XIV secolo, fu eretto lo scudo contenente le reliquie del patrimonio del paese. San Seneno, vescovo di Marsiglia, che secondo la tradizione morì in questa zona al ritorno da un pellegrinaggio a Roma.

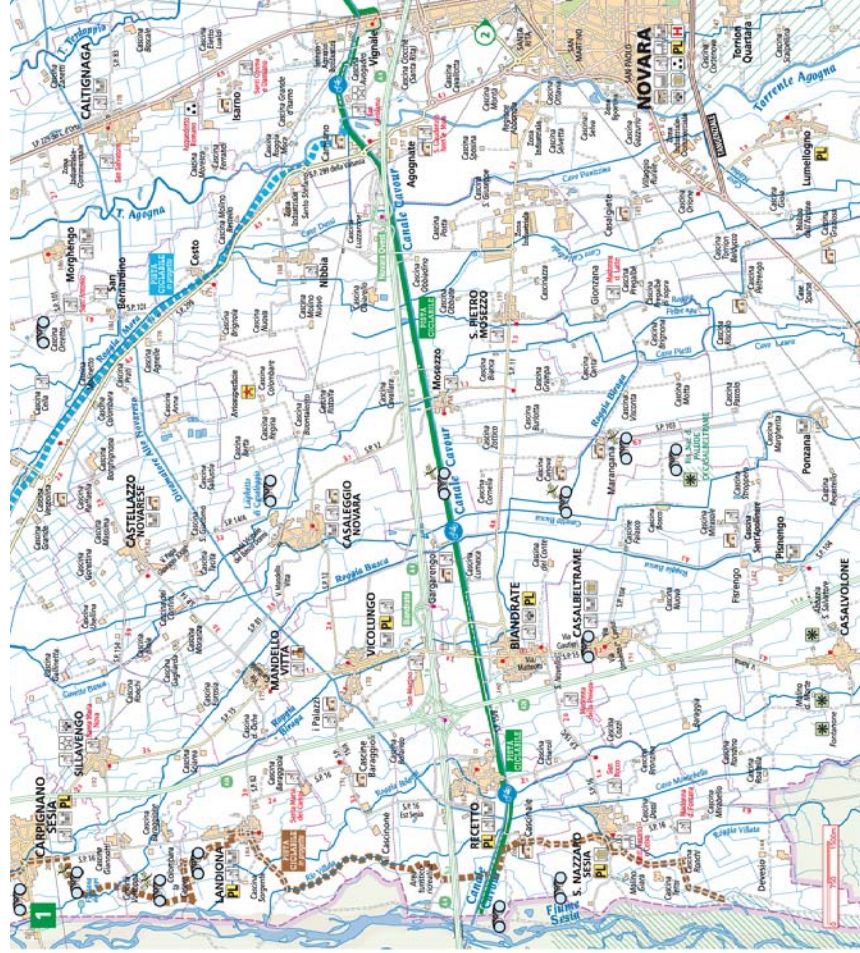
Lungo la ciclabile, che costeggia il Canale Cavour, incontriamo **Gargemio** (frazione di **Vicolungo**), già ricordato come: *vicus* in una pergamena del 934. Oggi azienda agricola, conserva ancora in parte i tratti dell'antico casale di piano terreno dell'ala residenziale si apre un elegante portico a sei campate ad archi ribassati sostenuti da colonne in siltizio e coperto da volte a crociera. Vi è una chiesa settecentesca, un piccolo cimelio, una ghiacciaia con pareti e volta in mattoni, sepolti dalla terra con cancello in ferro battuto. La ruota del mulino con parte degli antichi ingranaggi e ciò che resta di una pila del riso in granito.

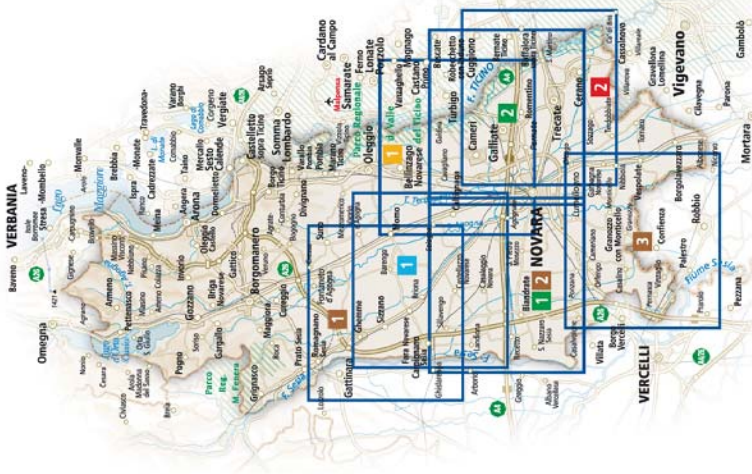
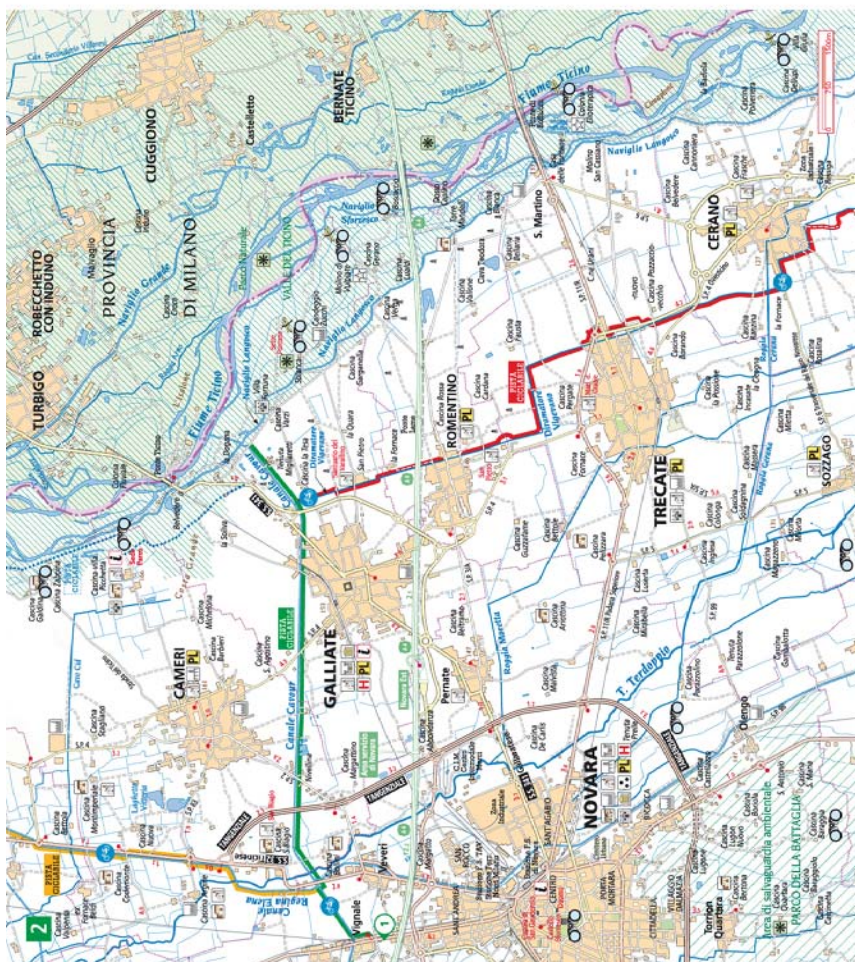
Mozzato, Vibia e Cesio sono le frazioni dislocate nella pianura risicata che formano il Comune di **San Pietro Mozzato** che incontriamo spostandoci verso Novara. Di pregio a **Mozzato** l'antica **Pieve dei Santi Vito e Modesto**, ricca di affreschi quattrocenteschi. Numerose sono poi le casine presenti nel territorio comunale. Si segnala che un tratto di pista sarà realizzato a breve tra **Vicolungo** e **San Pietro Mozzato**, mentre la connessione di **Agognate** sarà successivamente realizzata nell'ambito delle compensazioni ambientali in capo alla **TAV**. Poco fuori Novara, nella frazione **Agognate**, troviamo l'antica Chiesa di **San Gaudenzio**; risale infatti al XIII secolo. Numerose ristrutturazioni si sono susseguite nel corso del

Secento e del Settecento; dell'originaria architettura è rimasta la sola abside: semicircolare interamente affrescata con tutta probabilità dal pittore **Bartholomaeus** intorno alla seconda metà del secolo XV. Si possono ammirare il **Cristo benedicente** con i simboli degli Evangelisti, un **San Gaudenzio** con committente, una **Torata di Apostoli** e, al centro dell'abside, un piccolo **Cristo effuso con dondoli**.



Il centro primo di Mozzato





Le ciclabili

Il Canale Regina Elena

Spostandoci da Novara verso nord lungo la ciclabile del Canale Regina Elena, siamo nel territorio di **Cameri**, dove suggeriamo una visita alla Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo, fondata nel Medioevo ma ricostruita più tardi in forme protobarocche, e agli **Oratori di San Giuseppe** (sec. XVIII), con affreschi settecenteschi del Peracino, e di San Rocco, in stile rinascimentale.

Nelle campagne intorno al paese si può inoltre percorrere un interessante itinerario alla scoperta delle cascate storiche, custodi della civiltà contadina. Fra queste ne è un illustre esempio la Cascina Argine. Da non tralasciare, inoltre, l'**Oratorio** romanico campestre di **San Biagio** nell'omonima cascina. Continuando l'itinerario ciclabile verso nord si giunge alla frazione bellinzoghesa di **Cavallignano**, dove degli di nota sono il **Castello** e l'**Oratorio di San Vito**, presso il cimitero, con affreschi cinquecenteschi di scuola gaudenziana, restituiti grazie al recente restauro all'antico splendore di forme e colori. Proseguendo a **Bellinzago** sono particolarmente interessanti la Chiesa Parrocchiale di San Clemente e il vicino Asilo infantile De Medici, entrambi realizzati da Alessandro Antonelli secondo modelli neoclassici. Nel centro storico del paese sorge la seicentesca Chiesa di Sant'Anna con il ricco altare maggiore ligneo in stile barocco.



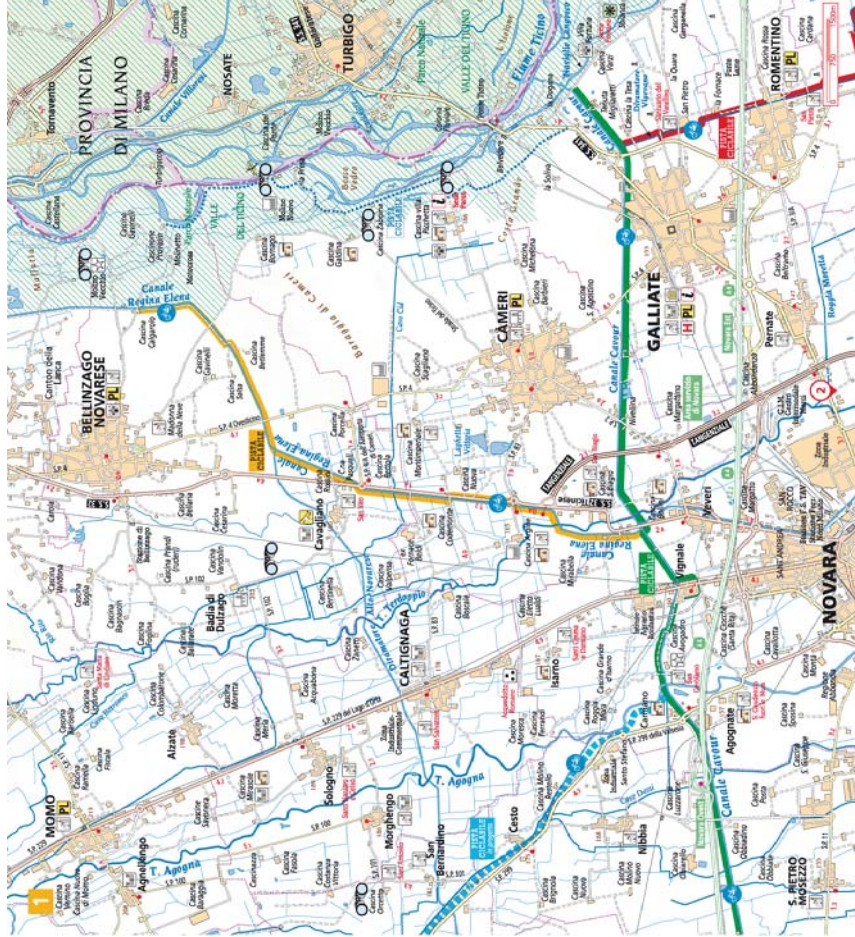
La ciclabile del Canale Regina Elena



Il Sentiero Novara lungo il Canale Regina Elena



Il Canale Regina Elena



## Le ciclabili

### Tavola 2

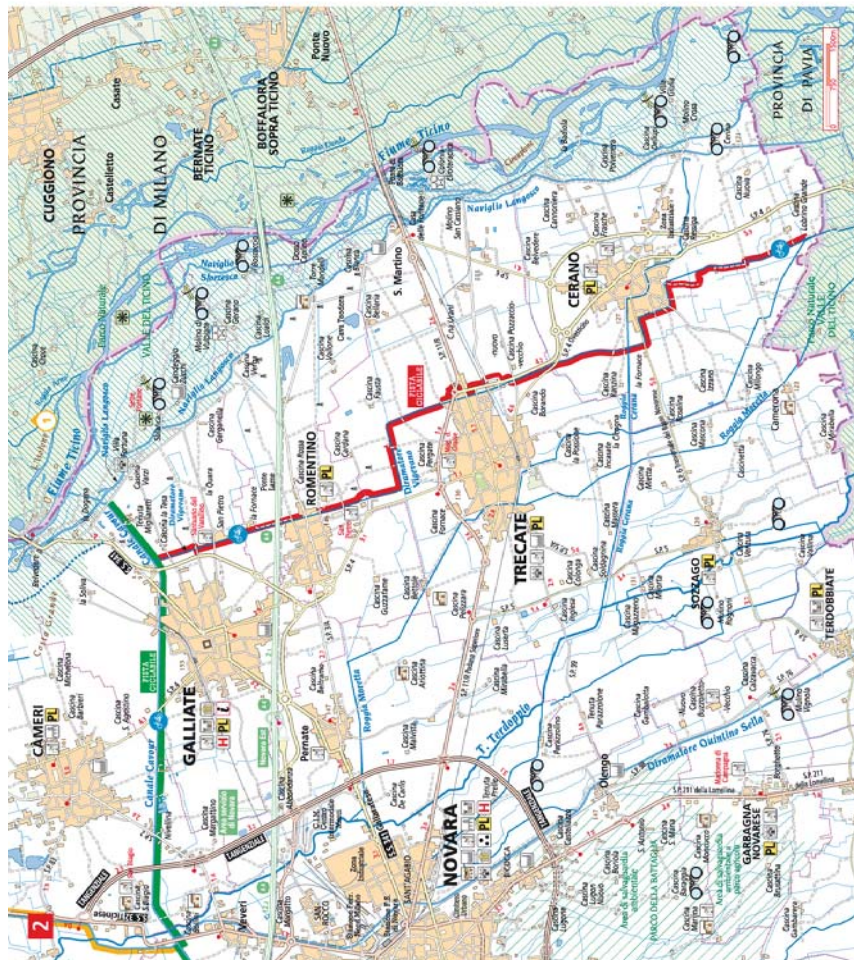
Percorrendo la ciclabile sul Canale Cavour verso **Novara**, fin da lontano si vede la Cupola della Basilica di San Gaudenzio svettare sulla città. È un capolavoro che Alessandro Antonelli realizzò tra il 1844 e il 1888. Invece il progetto della Basilica fu affidato all'architetto Pellegrino Pellegrini, detto il Tibaldi; i lavori ebbero inizio nel 1577 e furono completati nel 1609. All'interno, nello scurolo, è custodito il corpo di San Gaudenzio, patrono della città, mentre nella cappella della Natività è conservato un famoso polittico di Gaudenzio Ferrari (1516 ca.). Nel centro della città vi sono poi altri monumenti da ammirare: il **Duomo**, in stile neoclassico, progettato anch'esso dall'Antonelli e costruito a metà '800 sui resti di una preesistente cattedrale romanica, alla quale appartengono ancora la parte inferiore del campanile, il duobio della **Canonica** e l'**Oratorio di San Siro**; di fronte, il **Battistero** (IV-V secolo), il più antico edificio della città. E ancora: il **Braletto**, antico complesso architettonico costituito da quattro palazzi disposti a quadrilatero; la **Canonica**, il cui chiostro raccoglie epigrafi, lapidi, anse e sarcofagi di grande interesse archeologico; il **Castello** eretto durante il dominio di Galeazzo Visconti.

Facilmente raggiungibili dalla ciclabile lungo il Canale Cavour, appena fuori Vignale, vi sono la **Cascina Avogadro** e la **Cascina Isarno**, testimonianze di tradizione e d'arte del Novarese. Lungo il percorso del Canale Cavour, che rappresenta una delle opere di ingegneria più significative del Risorgimento, sono numerose le chiese ormai considerate archeologia idraulica. Un breve tragitto verso est ci porta a **Galliate**, il cui centro è dominato dal possente **Castello Visconco-Sforzesco** risalente al 1476, anno in cui fu ricostruito dal duca milanese Galeazzo Maria Sforza quale residenza fortificata per i suoi soggiorni di caccia. La costruzione è pianta quadrangolare, circondata da fossati, e munita di quattro torrioni angolari sporgenti e di due torri d'ingresso. Nella torre di nord-est si trova il Museo Angelo Bozzola di arte contemporanea, costituito da una cospicua raccolta di opere di scultura, pittura e grafica polimaterica di questo illustre artista galliense.

Poco discosta si trova la **Chiesa Parrocchiale di San Pietro e Paolo**, riedificata in stile neogotico (1889) che ospita le reliquie dei martiri **Giusto e Aquilino**. Accanto all'abside sorge il singolare **Campanile** della seconda metà del secolo XIX. Poco a est dell'abitato si trova la Chiesa di San Pietro di Lupatote o Vulpinate, nota come **Santuario del Varalino**, per analogia con il Sacro Monte di Varallo, con una serie di cappelle in cui statue e affreschi rappresentano i **Misteri del Rosario**. La chiesa, a pianta ellittica, attribuita al Tibaldi, fu terminata nel 1675. La facciata neoclassica risale a fine '800. All'interno si trova l'immagine affrescata della **Madonna della perla**, del XV secolo ma ridipinta nel '700, ritenuta miracolosa già in antico. La cupola e parte delle cappelle furono affrescate dal Peracino nella seconda metà del '700 e ornate di statue di terracotta dipinta, opera di vari artisti, tra cui l'Argentieri, lo stesso Peracino e il Bassada (1669-1671).



Una veduta nella vicinanze di Vignale



La Roggia Mora

Lungo la Roggia Mora è in fase di realizzazione un percorso ciclabile che parte a sud di **Ghemme**, celebre per aver dato i natali ad Alessandro Antonelli, il quale ha lasciato una pregevole testimonianza architettonica nello **Scurolo della Beata Panacea** presso la Chiesa Parrocchiale. Da ricordare inoltre il **Castello-Ricetto** quattrocentesco con il bel cortile della Baroccola. Il percorso, costeggiando l'antico canale verso sud, ci porta a **Sizzano**. Centro d'origine romana, conserva del periodo medievale un ampio **Castello-Ricetto**, costruito dalla popolazione locale per difesa dai saccheggi e dalle scorrerie delle bande militali. Fino alla fine del secolo scorso completava il casello un torrione merlato, poi abbattuto per formare l'attuale piazza Freme, sulla quale si affaccia l'antica Chiesa Parrocchiale di San Vittore, dove, nel 2001, una campagna di scavi ha portato a ritrovamenti di epoca romana e medievale.



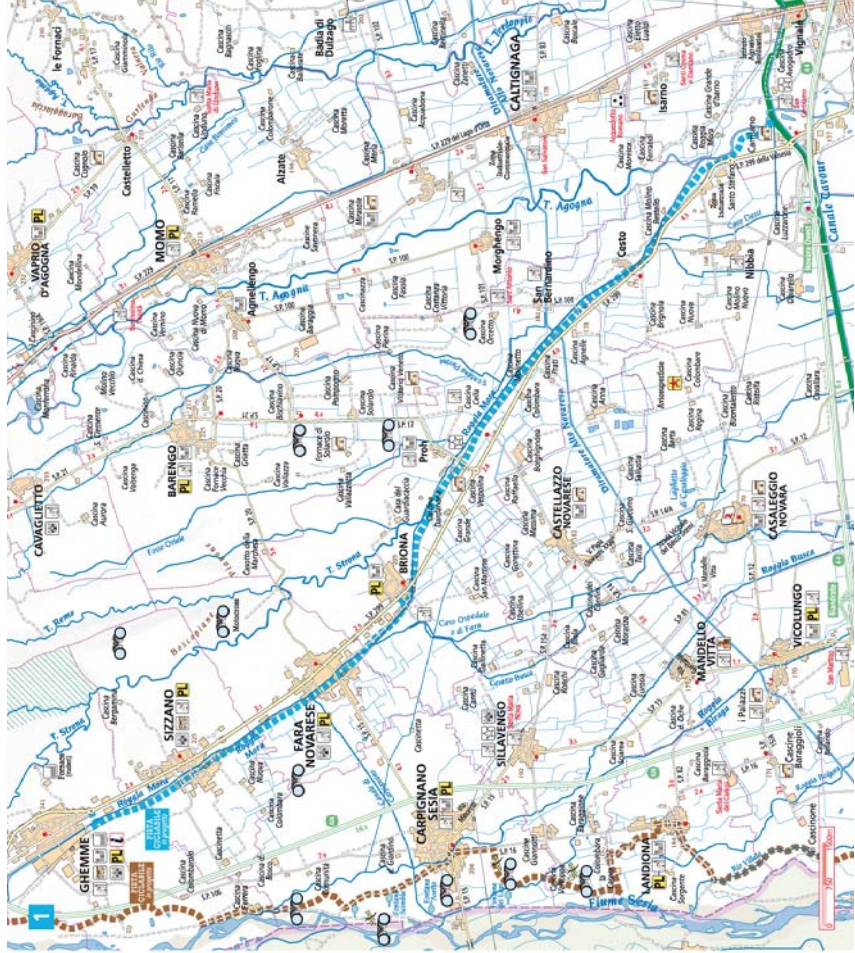
La Mora tra Sizzano e Fara Novarese

Sulla Mora è visibile uno degli edifici sacri più antichi presenti sul territorio di Sizzano: è l'**Oratorio di San Grato**, costruito intorno al 1400. Nella parte centrale del paese, a poca distanza uno dall'altro, si trovano poi tre interessanti palazzi nobiliari: **Palazzo Togni**, **Palazzo Gibellini** e **Palazzo Rivuloni**, costruiti tra la fine del '500 e la metà del '600. Proseguendo nell'itinerario si tocca **Fara Novarese**, che conserva nella Chiesa di Sant' Pietro e Paolo, presso il cimitero, preziosi affreschi quattrocenteschi con raffigurazioni dedicate all'attività contadina di quei lontani secoli. Da segnalare inoltre che nel secolo XV Fara aveva due castelli, noti come **Castellone** e **Castello**, di cui rimangono ampie testimonianze.

Si giunge quindi a **Briano**, che offre al visitatore la romantica Chiesa di Sant' Alessandro al cimitero (sec. XII), impreziosita da antiche pitture murali. Bellissimi affreschi si ammirano anche nella Parrocchiale, nell'Oratorio della Mora e, in frazione San Bernardino, nell'Oratorio di Sant'Antonio Abate. Da un rialzo collinare si avvera l'imponente Castello dei secoli XV-XVI che domina con la sua mole compatta sul borgo sottostante. A poca distanza, in località **Proh**, si ammira un'altra piccola Rocca del Cinquecento che sorge in mezzo al verde della campagna.



La Mora nei pressi di Proh



> Le ciclabili in progetto





## Le ciclabili in progetto

Proseguendo sulla pista ciclabile verso sud arriviamo a **Cerpignano**, **Sesto** per visitare la Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta, del XVIII secolo. Al di sopra del coro vi è il dipinto dedicato all'Assunzione della Vergine Maria, eseguita nel 1752 da Lorenzo Peracino. Nella cappella delle Anime Purganti, un'altra tela (*Soffreggio delle anime del Purgatorio*) è attribuita sempre al Peracino (1771). Nel centro del paese si trova poi il **Castello-Ricetto**, il cui nucleo risale al secolo XI, e un edificio ove è conservato un importante esemplare di torchio a pesco, datato 1575 (il più antico del Piemonte), costituito da un tronco di olmo della lunghezza di 13 metri. Ricordiamo, inoltre, la Chiesa di San Pietro (sec. XI), importante testimonianza d'epoca romanica, che custodisce preziosi affreschi.



Un tratto del percorso a Cerpignano

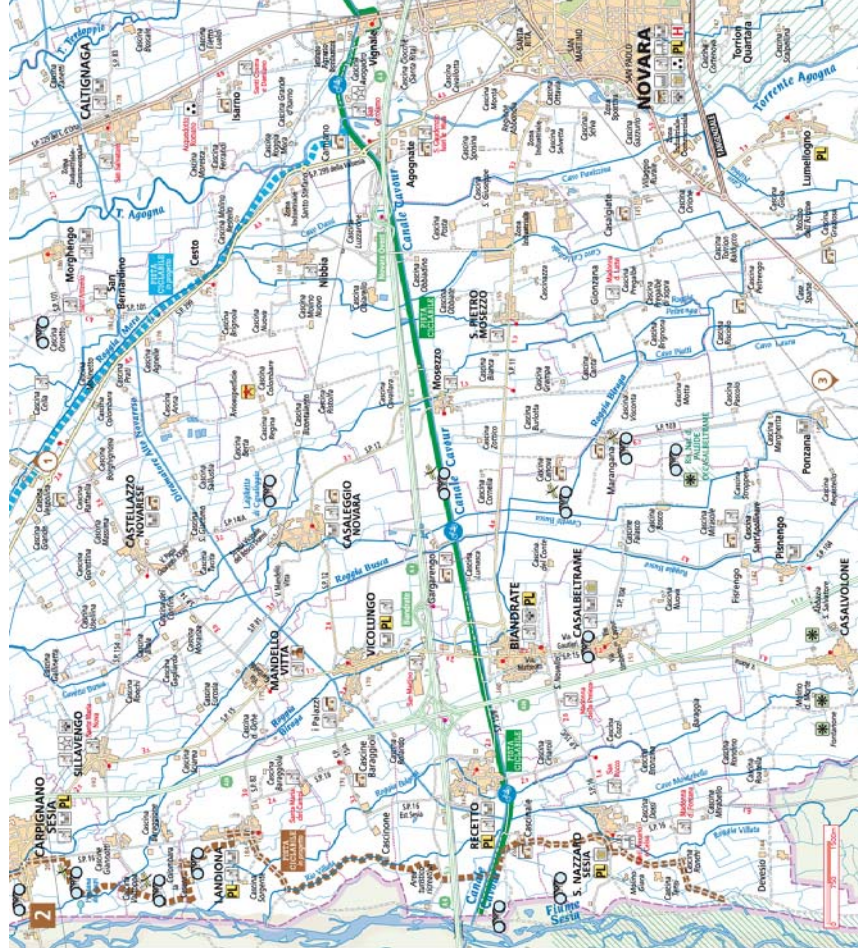
Gli **Oratori di Santa Maria Nova e Santa Maria Vetere** sono due testimonianze romaniche di grande pregio che sorgono nell'abitato di **Sillaveno**, nel cui centro è visibile l'antico complesso di **Palazzo Cascia**.

Fuori dal paese, lungo la strada che porta a **Vicolungo** e **Roetto**, incontriamo l'**Oratorio** cinquecentesco, dedicato a **Santa Maria dei Campi**. La costruzione originaria, probabilmente risaliva al XII secolo e sorgeva presso un villaggio che fu abbandonato dagli abitanti per trasferirsi nel borgo fortificato che offriva maggior sicurezza. Queste vicende comportarono il conseguente declino del edificio religioso, fino a che nel 1495 un tale Bartolomeo di Luserno lo fece restaurare nelle forme attuali come luogo di culto votivo. Contiene un ciclo di affreschi cinquecenteschi attribuiti a Bartolomeo da Novara. Sulla parete sud sono raffigurate scene della *Passione di Cristo*, mentre sulla parete nord sono visibili figure di *Santi* ed *Eva* che allatta. Sulla parete di controfacciata si può notare un *San Rocco con la Madonna del latte*, commissionato da tale Antonius de Barberia alla bottega dei Cognola. Originale la cupola a forma di turbanite che sovrasta il piccolo campanile. Tradizionale è la festa che si svolge il lunedì dell'Angelo.

A pochi chilometri dall'origine del fiume, nel territorio di **Vicolungo**, sorge l'antico complesso dei **Palazzi**: nel centro il **Castello** con roccietta e l'**Oratorio** romanico di **San Martino**.



L'origine di San Martino Sesto



## Le dolabli in progetto

### Il Fiume Sesia

Anche lungo gli argini del fiume Sesia è in fase di progettazione l'itinerario ciclopedonale che parte da **Romagnano Sesia**, confluisce con la pista ciclabile che dalla Vallesia conduce a Vercelli. Nell'antico nucleo d'insediamento medievale di Romagnano è ubicata la **Cantina dei Santi**, con un prezioso ciclo di affreschi, della seconda metà del secolo XV, che illustra episodi della vita di Re Davide. Poco discosta si trova la **Chiesa Abbatiale di San Silvano**, terza costruzione dell'Abbazia benedettina di San Silvano (o Siliano nell'uso antico), fondata nell'anno 1008. All'interno vi sono varie opere d'arte, mentre l'altare comunitario è un sarcofago paleocristiano in marmo del V secolo d.C. e l'ambone è un cippo votivo del III secolo d.C.

Degne di nota sono la **Chiesa della Madonna del Popolo**, edificata dal romagnanesi nel 1619 su un preesistente oratorio quattrocentesco, che conserva pregevoli affreschi di Tizianino Grassi (1656-1730), e fuori dall'abitato, la **Chiesa di San Martino di Bredema** (prima metà del sec. XI).

Adattata sul poggio Monte Cucco, si erge **Villa Caccia**, complesso monumentale in stile neoclassico edificato negli anni 1842-1848 da Alessandro Arvatonelli quale residenza dei Conti Caccia di Romentino. Vi trova oggi sede il **Museo Storico Etnografico della Bassa Vallesia**.

Nel nord di Romagnano si eleva la **Torre del Priorato**, residuo della "Casa Forte" dei Marchesi di Romagnano, edificata nel 1466 sull'antico castello. Di particolare rilievo i resti del **Fonte medievale** che collegava le sponde di Romagnano e Gattorna sul fiume Sesia.

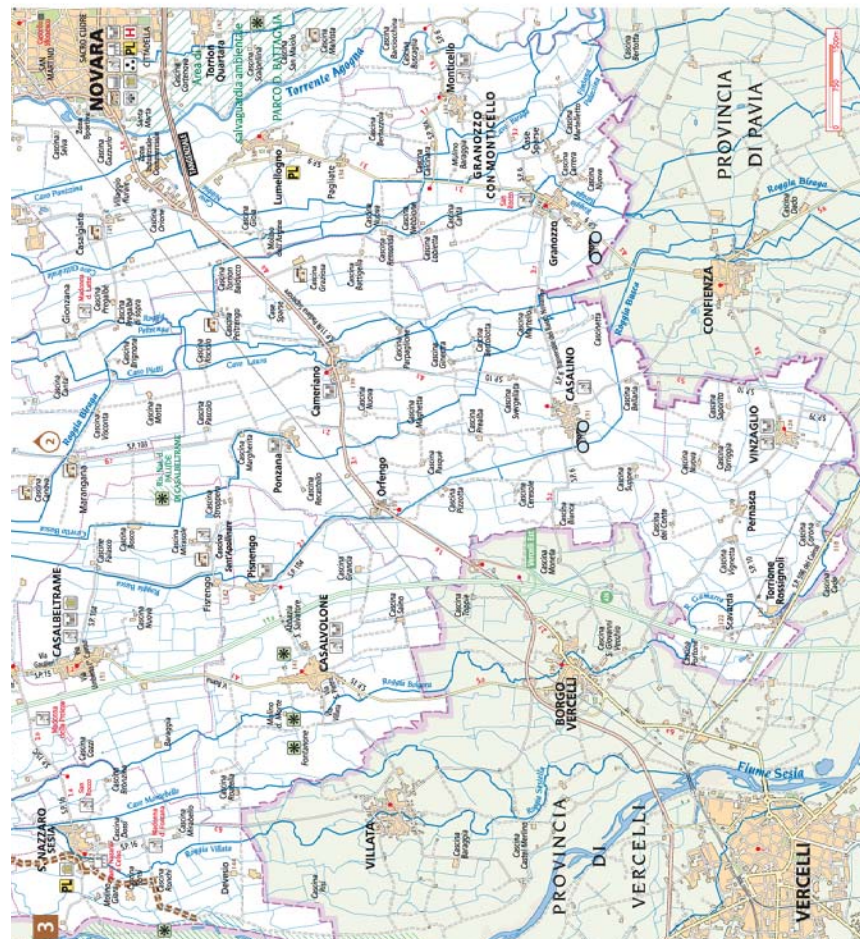
Spostandosi a sud, si arriva a **Ghemme**, nel cui centro storico sorge l'antico **Castello-Ricetto** con gli antichi muri di coboli di fiume, le finestre a sesto acuto con decorazioni in cotto e l'incrostato, originale caratteristica di questi vicoli. Il silenzioso che aleggia nel casello contribuisce poi a far riposare il prezioso profumo delle colline, il vino, frutto di lavoro e fatica, di grande attenzione e sapienza accumulata nella biennaliera esperienza dei vignaioli ghemmes. Nella piazza del casello vi è anche la **Chiesa di San Rocco**, che ci riporta ai tempi della peste mantovana. Custodisce affreschi recuperati da alcune case del castello e del paese, capolavori d'arte e di fede.

Un'altra chiesa s'impone allo sguardo per la mole e per la scenografia della sua facciata in barocchetto piemontese, valorizzata dal sagrato con gradini di pietra: è la **Parrocchiale dedicata all'Assunta**. L'interno conserva pregevoli capolavori: tele del Piacca, del Peracino, affreschi dei Bianchi e dei Giovanni, statue dell'Arvia e del Sella. Annesso alla chiesa è lo **Scurolo della Beata Panacea**, opera del celebre architetto nativo di Ghemme, Alessandro Antonelli. Disseminati nella campagna, seguono cascine, noccioli e caseotti: la **Cascina Ferrera** e la **Caltanea**, in particolare, sono di grande pregio storico e architettonico.



Il **Fonte medievale** di Romagnano

Tavola I





Cascinale del Bosco

Proseguendo a sud si trova **Recetto**; qui vi sono ancora le tracce dell'antico **Ricetto**, da cui prese poi il nome lo stesso borgo nella seconda metà del '300. Di questa antica fortificazione rimangono le mura difensive perimetrali di notevole spessore in mattoni e ciottoli di fiume.

Non lontano giungiamo a **San Nazzaro Sesia**, che conserva la splendida **Abbazia benedettina** di impianto romani-

co. Fondata nel 1040 da Riprando dei Conti di Pombia-Varallo e Vescovo di Novara, l'Abbazia si presenta come un imponente complesso fortificato, cinto da mura di difesa con torri angolari cilindriche e un torrione d'accesso. All'interno si trova la chiesa a tre navate, costruita nel secolo XV dall'abate Barbavara. La facciata in stile gotico-lombardo, dominata da un portale e da un rosone riccamente decorati in cotto, è preceduta dalle due ali del narcece. Nel chiostro trecentesco si può ammirare un ciclo di pitture del secolo XV, dedicato alle *Storie di San Benedetto*, mentre all'interno della chiesa vi sono due affreschi del Quattrocento, con particolari pittorici tanto curati che rimandano all'arte miniaturistica. Domina sul complesso la massiccia torre campanaria romanica decorata con archetti pensili.



Lungo il percorso a San Nazzaro Sesia

Poco fuori dall'abitato sorge il **Santuario della Madonna della Fontana**, edificato a partire dalla fine del '500 sopra una sorgente. Della costruzione originaria ha conservato, oltre all'immagine miracolosa della Madonna, sotto la quale scorre l'antica fonte, la semplicità e il fascino del luogo.



Santuario della Madonna della Fontana

Termina a sud dell'abitato di San Nazzaro Sesia, al confine con la Provincia di Vercelli e in connessione con le piste del Parco Lama del Sesia, l'itinerario che la Provincia di Novara intende realizzare e mettere a sistema entro il 2010.

**PROVINCIA DI NOVARA  
ASSESSORATO ALLA PROGRAMMAZIONE  
TERRITORIALE E URBANISTICA**

**Novara**  
Via M. Greppi, 7  
Referente: Ing. Alfredo Corazza  
tel. 0321378814  
fax 0321378811  
affari.speciali@provincia.novara.it

**AGENZIA DI ACCOGLIENZA  
E PROMOZIONE TURISTICA  
LOCALE DELLA PROVINCIA DI NOVARA  
A.T.L.**

**Novara**  
Baluardo Quintino Sella, 40  
tel. 0321394059  
fax 0321631063  
info@turismonovara.it  
www.turismonovara.it

**INFORMAZIONI ACCOGLIENZA TURISTICA  
I.A.T.**

**Novara**  
Corso Garibaldi  
tel. 0321331620 - fax 0321630291  
iatturismo@comune.novara.it  
www.turismonovara.it

**Galliate**  
Piazza Vittorio Veneto  
(Piazza del Castello)  
tel. 0321864897 - fax 0321866460  
sociocult@comune.galliate.no.it

**Ghemme**  
Via Interno Castello, 1  
tel. 0163841870 - fax 0163841870  
info@ghemme.net  
www.ghemme.net

## **GIROinBICI**

### **sulle piste ciclabili lungo le acque del Novarese**

Progetto di valorizzazione turistica a cura della Provincia di Novara e dell'Agenzia Turistica Locale della Provincia di Novara

#### **Testi**

Agenzia Turistica Locale della Provincia di Novara  
Assessorato alla Programmazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Novara

#### **Ideazione e coordinamento**

Agenzia Turistica Locale della Provincia di Novara

#### **Foto**

Archivio fotografico dell'Agenzia Turistica Locale della Provincia di Novara  
Archivio fotografico della Provincia di Novara  
Archivio fotografico dell'Associazione Irrigazione Est Sesia

#### **Progetto grafico, realizzazione e cartografia**

Legenda srl

#### **Stampa**

Italgrafica srl - Novara

Si ringrazia l'Associazione Irrigazione Est Sesia sia per la fattiva collaborazione assicurata, sia per la disponibilità delle alzate che ha permesso la realizzazione di un tratto di rete ciclabile significativa, nell'ambito dell'attuazione del Programma Provinciale delle piste ciclabili

VieVerdi VieVerdi VieVerdi

  
**PIEMONTE**  
NUOVO, DA SEMPRE.

 **REGIONE  
PIEMONTE**

